



Adorazione Eucaristica

Con Gesù in attesa del dono dello Spirito

fra' Gianluca Quaresima

Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento

Preghiera (Insieme): Ti adoriamo, Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero, e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo (*San Francesco d'Assisi*).

Adorazione silenziosa

Preghiera (Insieme): Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della Tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei Tuoi fedeli. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato. Dona ai Tuoi fedeli che solo in te confidano i Tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Signore Gesù, effondi su di noi, come sui tuoi Apostoli, l'abbondanza del Tuo Spirito, perché Egli abiti sempre in noi e ci renda templi vivi della Tua gloria.

Adorazione silenziosa

Canto

Ascoltiamo la Parola dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (8, 9-11. 14-17)

Lettore 1

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi ... Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre!”. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Meditiamo con il salmo 103

Letto 2:

Benedici il Signore, anima mia:
Signore, mio Dio, quanto sei
grande!

Rivestito di maestà e di splen-
dore, avvolto di luce come di un
manto.

Quanto sono grandi, Signore, le
tue opere!

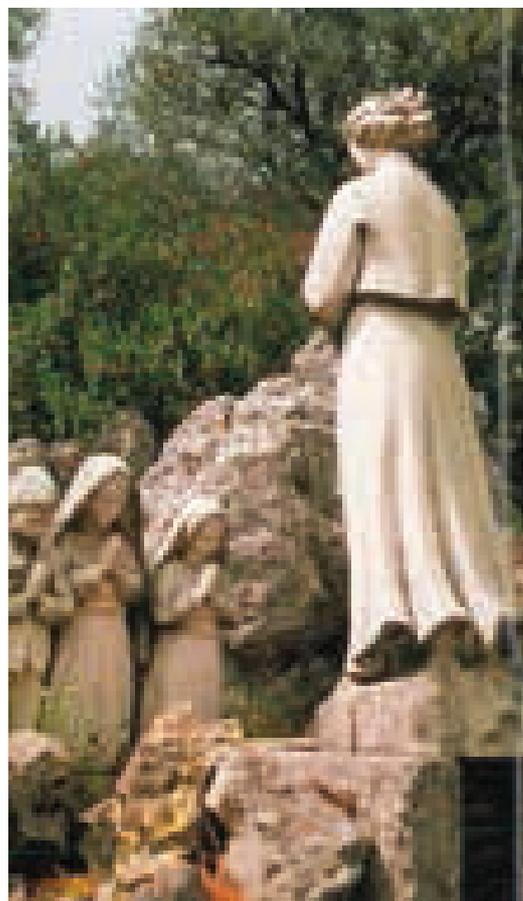
Tutto hai fatto con saggezza, la
terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia!

Se togli lo spirito, muoiono
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Dal “**Commento al Vangelo di Giovanni**” di Sant’Agosti- no, vescovo

Letto 3:

Siamo certi, fratelli, che ciascuno possiede lo Spirito Santo nella misura in cui ama la Chiesa di Cristo. Infatti, come dice l’apostolo Paolo, lo Spirito Santo è dato “per essere manifestato”. Dice ancora l’Apostolo: “A uno è concesso per mezzo dello Spirito il linguaggio della scienza secondo quello stesso Spirito, a un altro la fede mediante lo stesso Spirito, a un altro il





dono delle guarigioni in virtù di quest'unico Spirito, a un altro ancora il potere di operare miracoli grazie allo stesso Spirito (1 Cor 12, 8-10).

In effetti molti doni vengono dati per essere manifestati, ma forse tu non hai nessuno di questi doni di cui ho parlato. Se ami, quello che possiedi non è poco: se infatti ami l'unità, tutto ciò che è in lei è posseduto da qualcuno, lo possiedi tu pure. Bandisci l'invidia e sarà tuo ciò che è mio; e se io bandisco l'invidia, è mio ciò che possiedi tu. Il livore separa, la carità riunisce.

Solo l'occhio, nel corpo, ha la facoltà di vedere: ma è forse per sé solo che l'occhio vede? No, egli vede per la mano, per il piede e per tutte le altre membra: se infatti il piede sta per urtare in qualche ostacolo, non accade certo che l'occhio si volga altrove, evitando di prevenirlo. Solo la mano agisce nel corpo, ma forse

essa agisce solo per sé? No, agisce anche per l'occhio: infatti, se sta per arrivare qualche colpo, che ha di mira non la mano, ma soltanto il volto, dice forse la mano: "Non mi muovo, perché il colpo non è diretto a me?" Così il piede, camminando, serve tutte le membra; le altre membra tacciono, e la lingua parla per tutte.

Abbiamo dunque lo Spirito Santo, se amiamo la Chiesa: e l'amiamo se ci manteniamo inseriti nella sua unità e carità. Infatti lo stesso Apostolo, dopo aver detto che agli uomini sono stati dati doni differenti, così come vengono distribuiti compiti diversi alle membra del corpo, continua dicendo: "Ma vi indicherò una via di gran lunga migliore", e comincia a parlare della carità.

Antepone la carità alle lingue degli uomini e degli angeli, la preferisce ai miracoli della fede, alla scienza e alla profezia; la mette perfino prima di quelle grandi opere di misericordia che consistono nel donare tutto ciò che si ha ai poveri; la preferisce da ultimo anche al martirio del corpo. A tutti questi grandi doni antepone la carità.

Abbi dunque la carità e avrai tutto, perché – qualsiasi altra cosa tu possa avere – senza di essa nulla potrà giovarti. E per provare che la carità, di cui stiamo parlando, si riferisce allo Spirito Santo, ascolta l'Apostolo che dice: "La carità di Dio è diffusa nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato" (Rom 5, 5).

Adorazione silenziosa

Canto

Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 15, 26 – 16, 4; 16, 12-15)

Presidente/Lettore 4

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: “Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l’ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato ...

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l’annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l’annunzierà”.

Meditazione

Lettore 5 (*oppure lettura personale silenziosa*)

A partire dal momento in cui, dopo l’ascensione di Gesù al cielo, viene fatto dono dello Spirito ai fedeli, è



compito dell'assemblea convocata nel nome di Gesù, cioè della Chiesa, di far sì che il Regno dei cieli possa essere visto in mezzo agli eventi della storia. Lo Spirito è donato a noi cristiani come

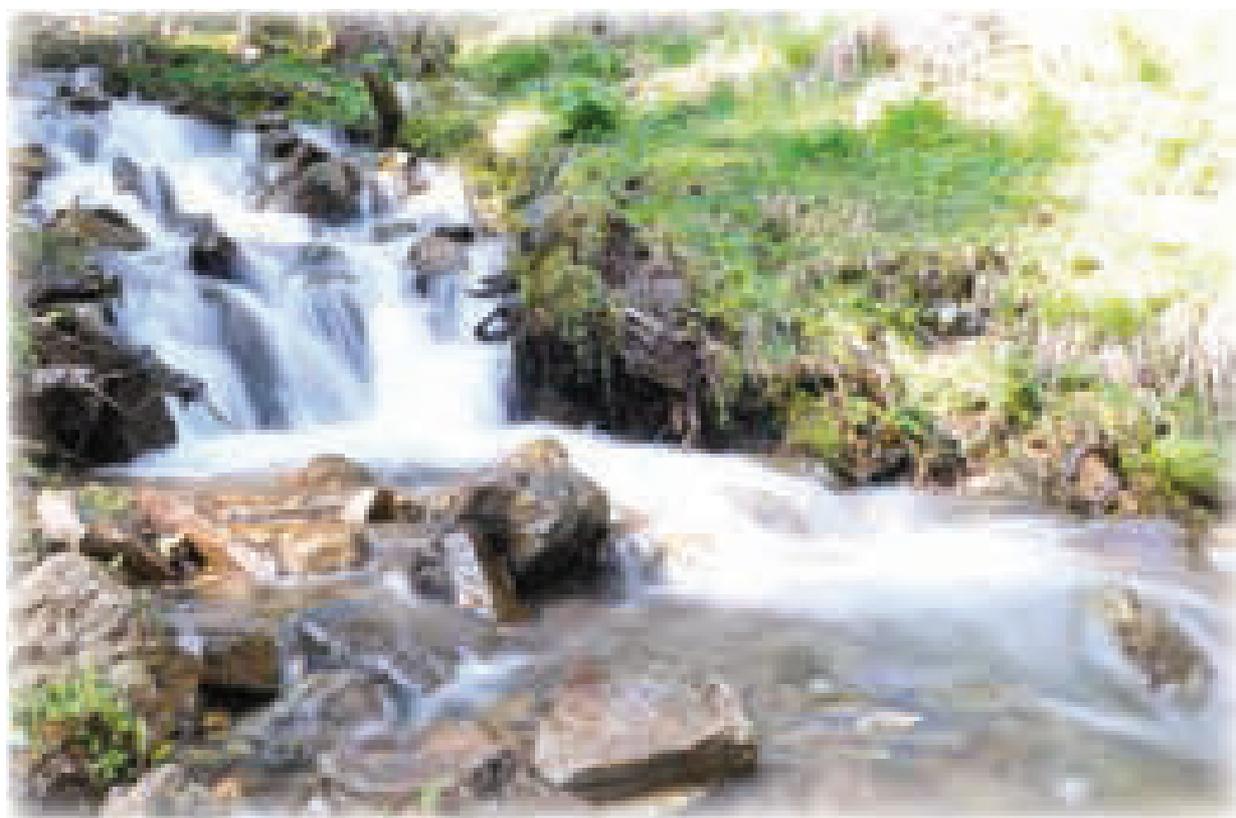
aiuto; scende su di noi in nostro soccorso.

Quando l'evangelista Luca descrive la Pentecoste attinge e rimanda in maniera evidente alla manifestazione di Dio sul monte Sinai (Es 19, 1625), allorché viene preparata la consegna del decalogo a Mosè e al popolo d'Israele. Questa teofania viene accompagnata da vari fenomeni naturali che sottolineano, storicamente parlando, l'importanza di quello che si sta verificando e la realtà della presenza di Dio in quel luogo. Qui ne facciamo una lettura spirituale: lo Spirito è tuono e terremoto perché ci destabilizza; fa crollare quelle che sono le nostre certezze in senso ampio, ma in particolar modo in riferimento alla visione che abbiamo di Dio e della fede. Lo Spirito è nube perché, quando lui guida realmente la nostra vita, ci costringe ad aggrapparci alla mano di qualcuno che non vediamo; diversamente, saremmo condannati a smarrirci. Egli è fuoco che riscalda il profondo del nostro essere, lo riempie di speranza e conforto e al contempo illumina

la strada che stiamo percorrendo. Lo Spirito è vento che soffia dove vuole; sta a noi abbandonarci alla sua spinta per giungere alla mèta da Lui definita. Mentre a Babele la superbia degli uomini, che supponevano di poter raggiungere il cielo costruendo una torre per riuscire a sfidare Dio, aveva portato ad una divisione così profonda tra di loro che erano addirittura diventati incapaci di capire quello che dicevano quando parlavano, la Pentecoste riporta l'umanità alla condizione di parlare ed udire una sola voce ed una sola lingua, e con questo, alla possibilità di comprendersi reciprocamente. La voce dello Spirito, se accolta ed assecondata, ricrea dunque unità e dona l'entusiasmo per adoperarsi alla causa dell'annuncio del Regno. Nasce così la Chiesa missionaria.

L'evangelista Giovanni ricorda che sarà lo Spirito di verità a guidare la Chiesa alla verità tutta intera. Sì perché, anche se il Signore Gesù ha già detto e donato tutto alla Chiesa, essa non è ancora capace di cogliere la verità nella sua pienezza. Il percorso di conoscenza ed accoglienza della bellezza e della complessità della verità è quella che chiamiamo "vita spirituale"; un percorso decisamente faticoso e sinuoso ma che, se fatto con perseveranza, appaga il cuore assetato del Dio di Gesù Cristo. Se guardiamo indietro, agli anni percorsi nella vita spirituale, senza dubbio tutti possiamo affermare di saperne di più su Dio e di come Egli opera, molto di più oggi rispetto a quello che ne sapevamo alcuni anni o decenni fa. Guai a noi allora se pensiamo

ancora che vivere la fede consista semplicemente nel giungere a possedere e a custodire intatto un bagaglio pieno di cose che ci danno conforto, consolazione e sicurezza. Se siamo cristiani, l'invito ad ascoltare la voce dello Spirito, che soffia e ci invita ad andare avanti nella conoscenza del vero volto di Dio, deve essere dato acquisito. Vivere secondo questo stile è certo più precario, ma è anche l'occasione di operare una semplificazione e quindi di raggiungere una maggiore consapevolezza e padronanza di noi e di ciò che viviamo. Lo Spirito è dunque Colui che rende possibile la conoscenza profonda e dona la forza dell'annuncio. Conoscenza della Legge di Dio, riportata alla sua essenza da Gesù, che ricorda che tutti quei comandamenti sono preparatori ad amare con tutto il cuore tutti,





anche i nostri nemici. È lo Spirito a ricordarci nelle situazioni concrete, a patto che instancabilmente lo invochiamo, cosa sia veramente l'amore per il prossimo in ogni circostanza specifica.

Fa proprio paura pensare che, se siamo di Cristo, dobbiamo cambiare il metro di giudizio sulla realtà. Solo chi accetta la sfida della santità può

riuscirvi. Lo Spirito è un dono da “maneggiare con cautela”; se lo accogliamo può costringerci alla conversione vera. Solo chi si fa piccolo come un bambino non avrà paura di scartare con entusiasmo e di far uso ogni giorno di questo regalo.

Preghiera responsoriale

Apriamo il nostro cuore ad accogliere il dono dello Spirito, che suscita in noi la preghiera e ci spinge ad essere attenti alle necessità e alle sofferenze di tutti gli uomini del mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: *Vieni, Spirito Santo!*

- Spirito Santo, vieni in noi con forza e potenza per sostenerci nell'annuncio a tutti i popoli del messaggio di salvezza di Gesù. **Preghiamo.**

- Spirito del Padre, che ci rivesti del Suo splendore, rendici capaci di amare anche i nemici per donare a tutti i segni della Sua bontà. **Preghiamo.**
- Spirito di verità, che ci sveli i segreti dell'amore divino, plasma il mondo, perché impari a lasciarsi guidare docilmente dalla Tua voce e si orienti verso autentiche scelte di bene. **Preghiamo.**
- Spirito Consolatore, tu che unisci i fedeli in un solo corpo, donaci unità perfetta, perché siamo in Cristo un corpo solo e un'anima sola. **Preghiamo.**
- Spirito d'amore, guida chi soffre ad abbandonarsi con fiducia alla Tua azione consolatrice, per trovare in Te conforto e speranza. **Preghiamo.**
- Spirito, dono del Cristo, anima della Chiesa, dona ai tuoi fedeli i tuoi santi doni, la forza della fede, la gioia dell'amore, il coraggio della speranza. **Preghiamo.**

Padre Nostro

Canto

Preghiamo (*Presidente*): O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Benedizione (*Se presente un sacerdote*)

Reposizione del Santissimo Sacramento

Canto